

IL DEPUTATO AUTORE DEL RAP ANTI BONAFEDE

Sisto le canta pure a Boccia «L'autonomia così non va»



di Michele Cozzi

Il suo rap intonato contro il ministro Bonafede ha riscosso grande successo soprattutto sul web. Ma Francesco Paolo Sisto, parlamentare barese di Forza Italia, attacca duramente anche l'altro ministro (pugliese) Francesco Boccia sulle questioni dell'autonomia. «Così com'è immaginata non funziona».

a pagina 7

E Sisto si dà all'hip hop «Sì alla prescrizione, no a un Emiliano bis»

Il deputato di Forza Italia si scatena e lancia la politica rap «In Puglia serve un candidato che unisca»

La strofa dell'onorevole

L'unione (degli avvocati) fa la forza (Italia). Impicchiamo sul pennone chi bloccò la prescrizione. Reo confesso lo si vede non è solo Bonafede! Il ministro, quello lì, no; il colpevole è il Pd.Ora guerra, senza sconti, nelle Aule, sotto i ponti, nella mente e pur nel cuore. Avvocato = amore

Il personaggio

di Michele Cozzi

BARI Francesco Paolo Sisto, deputato di Forza Italia, autore di un pezzo «rap» per protestare contro lo stop alla prescrizione dal primo gennaio 2020.

Come le è venuto in mente?

«E' necessario fare un po' di sana ironia contro lo scempio, la barbarie di questo provvedimento sostenuto dal ministro Bonafede e anche dal Pd. Un modo di sorridere, e anche irridere, dinanzi a una scelta dettata dalla logica pentastellata del "balcone inutile", per sventolare dannose coccarde senza valore».

Qual è la partita in gioco su

questa questione?

«L'art. 111 della Costituzione impone che il processo abbia una durata ragionevole. La norma Bonafede entra in rotta di collisione con questo principio costituzionale, aprendo la strada ad un processo eterno, all'ergastolo processuale. Ma non c'è nulla di nuovo perché il M5S, con l'appoggio, volta per volta di chi ha solo l'interesse a rimanere al governo, ha attaccato pesantissimamente la Costituzione».

Su questo tema può nascere un'intesa tra Forza Italia e Italia Viva. Che ne pensa?

«Noi e Italia Viva siamo lontani anni luce per tutto, compresi coerenza e costume politico. Renzi cerca di spaccare il Pd per ritagliarsi il suo spazio, ma in questo vedo più la

ricerca di potere che di politica».

Ma Renzi punta anche al personale politico e all'elettorato moderato.

«E' un mercante fiorentino, apre la sua bancarella senza guardare tipologia e qualità della merce che espone».

Il ministro Boccia sull'Autonomia ha presentato la legge quadro. Come la valuta?

«L'Autonomia e i Lep, i livelli essenziali di prestazione,



sono scritti, scolpiti nella Costituzione. Nessuna regione può pensare di essere autonoma a scapito di altre. Poi, i Lep vanno definiti ben prima dell'avvio del percorso autonomista, senza pericolose esitazioni, tenuto conto della fase attuale che vede il Sud molto penalizzato».

Qual è lo stato di salute della Puglia?

«Temi quali la sanità, la xyrella, l'agricoltura, il welfare hanno sancito irrevocabilmente il fallimento di Emiliano: il suo tentativo di bluffare con alcuni numeri è tenero e patetico. E' necessario un cambiamento, e di stile innanzitutto. Non si governa solo per pompare la propria immagine».

Emiliano guarda anche a settori della destra moderata. Temete contraccolpi?

«La campagna acquisti "alla Emiliano" non fa onore a nessuno. Quando c'è qualcuno che compra c'è qualcuno che vende, ovvero si vende. Nessuno ha mai cambiato casacca perché folgorato da crisi mistiche, anzi. Questo mercato è rappresentativo di un modo di fare che va immediatamente abbandonato. E' giusto che i pugliesi abbiano un go-

vernatore diverso, "chiaro", che sia in condizione di amministrare nell'interesse vero dei cittadini e che affronti i problemi con senso di responsabilità che non si esaurisca in una battuta, magari fuori posto. Per queste performance negative di Emiliano, oggi siamo di fronte una regione che non cresce e che, anzi, arretra».

La Meloni rivendica il candidato presidente. Questione chiusa?

«Innanzitutto è stato fondamentale avere un candidato di tutti e per tutti, con l'augurio che la scelta possa essere conclusa, e al più presto, con gradimento condiviso»

Continua a circolare il nome di Fitto. Qual è la posizione di Forza Italia?

«Il candidato deve essere competitivo perché ci deve condurre alla vittoria. Non possiamo permettere e permetterci errori. Può essere Fitto o Kissinger, essenziale è che ci sia condivisione e che la scelta scaturisca dal confronto tra tutte le forze della coalizione. Un nome che non deve dividere. Ripeto, con l'aria che tira, non possiamo permetterci di sbagliare».